



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

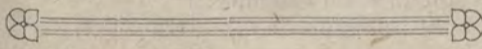
UNA NOTA DELLA GIUNTA FEDERALE

Per quanto non consti ufficialmente a questa Federazione, pure la stampa cittadina ci ha informato che parecchi nostri giovani cattolici sono stati fatti segno a vessazioni e a violenze personali suscitando un vero disgusto morale nel nostro ambiente cattolico. Non accenniamo a persone e a località per non incorrere in omissioni. Nel mentre deploriamo con tutto il cuore questi mai visti fenomeni di intransigenza politica e civile, torniamo a insistere sulla apoliticità del nostro movimento giovanile, ordiniamo ai presidenti sottofederali di darci relazione esatta di eventuali aggressioni e malversazioni ai nostri Circoli; rinnoviamo la solidarietà la più affettuosa e la più completa verso i nostri fratelli che sono sempre contenti di esfruire tali umiliazioni così profonde e così dure per il trionfo certo e bellissimo del nostro santo ideale di amore e di pace cristiana.

LA GIUNTA FEDERALE

Un grazie sincero

Presento a tutti i Circoli Giov. Cattolici e agli amici che nella disgustosa violenza personale patita si sono degnati indirizzarmi espressioni buone di affetto cristiano e di solidarietà il mio ancor più affettuoso ringraziamento ed assicuro tutti gli amici della tranquilla coscienza che sempre mi accompagnò nella modesta mia attività giovanile, rivolta al bene della Religione e della Patria. O. PEVERINI.



Vita Militare nostra

Riceviamo e pubblichiamo:

Spett.le FEDERAZIONE GIOV. DIOCESANA Udine

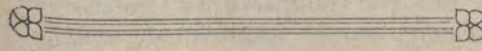
Abbiamo il piacere di comunicarvi che al nostro Ritrovo Militare «G. Borsio» si sono iscritti circa una quarantina di giovani della Federazione di Udine, la maggior parte appartenente a Circoli Cattolici.

Mentre vi comunichiamo ciò, vi preghiamo di voler inviare al Ritrovo nostro (Via S. Rocco N. 3 — Reggio E.) almeno una copia del giornale vostro «Fiamma Giovanile» così oltre che ad essere curati perchè mantengano viva la loro Fede, resteranno al corrente del Vostro movimento. Quanto Vi abbiamo esposto sopra, speriamo sia da Voi acconsentito.

Approfittiamo di questa occasione per porgerci a tutti i Giovani Cattolici di Udine e Diocesi i nostri migliori auguri per un proficuo lavoro.

La Federazione Giov. Cattolica Diocesana di Reggio Emilia

D. L'Ufficio Assistenza Militare e Circolo Militari Cattolici «Giosuè Borsi» OBERTO ZANELLA



La leva della classe 1903

Il «Bollettino Militare» pubblica: Il Ministero della Guerra ha ordinato che sia eseguita in tutto il Regno la leva sui giovani nati nel 1903 tanto se pertinenti alle antiche che alle nuove provincie e che la sessione di questa leva sia aperta il giorno 10 settembre 1922 e chiusa il 28 febbraio 1923.

Un appello ai nostri Circoli

Il prof. Bonomi Guido Direttore dell'Istituto Sordomuti di Udine, e socio effettivo d'un nostro Circolo rivolge un appello a tutti i Circoli perchè concorrono con lui nella grande carità cristiana a sollevare questi poveri disgraziati innocenti. Ci scrive informandoci come sia stata costituita la Società chiamata «Gli amici dei Sordomuti» divisa in quattro categorie. I. Benemeriti (chi offre L. 500 una volta); II. Insigni (L. 100 annue); III. Distinti (L. 100 una volta) IV. Fedeli (L. 20 annue). Agli amici si rilascia una tessera ed il loro nome sarà custodito in apposito Album. I beneficiati si ricorderanno nelle loro preghiere innocenti.

Già altri circoli si sono iscritti generalmente nella IV. categoria e noi auguriamo che altri segnino questo ammirabile esempio.

Le iscrizioni si ricevono presso lo stesso Direttore prof. Guido Bonomi, presso l'Istituto Renati, in Via Tomadini, Udine.

ISTRUZIONE PREMILITARE

Riassumo il programma dei corsi premilitari e le facilitazioni che godono i giovani iscritti raccomandando ai Presidenti sottofederali una larga propaganda ed il loro appoggio.

I corsi sono biennali e vengono impartiti in periodi di 3-4 mesi.

Possono essere iscritti i giovani che abbiano compiuto il 16.º anno di età.

I corsi vengono indetti dal Ministero della Guerra che per mezzo dei Comandi Militari, Comandi di Presidio, Stazioni di R. R. Carabinieri, offre agli Enti, Associazioni ecc. che intendono promuovere i corsi tutto quanto occorre per il buon andamento del corso stesso (istruttori, palestre ecc.).

Al termine del corso il Ministero rilascia ai giovani dichiarati idonei uno speciale brevetto.

La concessione di tale brevetto dà diritto:

- a) scelta dell'arma e del corpo;
- b) licenza di un mese.

Il corso è rigorosamente apolitico.

Il Delegato Sportivo

Francesco Franceschinis

Il Giovane Cattolico Friulano "FERDINANDO URLI,"

«N. 33096-181. Ministro della Guerra. — Segretario Generale. — Il Luogotenente Generale di S. M. il Re con suo decreto in data 3 gennaio 1918; Visto il Regio Biglietto 26 marzo 1833; Visto il Regio Decreto 25 maggio 1915 N. 753; Visto la Legge del 31 dicembre 1848; sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Ha conferito Medaglia d'Oro

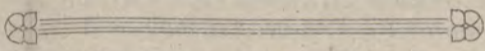
al valor Militare al Ten. di Compl. del 4 alpini Urli sig. Ferdinando:

«A capo di un esiguo manipolo di volontari, con mirabile ardimento, si slanciava per primo nelle trincee nemiche, fuggandone il presidio e catturando un numero di avversari cinque volte superiore a quello dei suoi soldati. Per trentasei ore dava continua, fulgida prova di coraggio, opponendo una ostinata resistenza ai sempre più violenti attacchi nemici. Circondato dall'avversa-

rio rifiutava di arrendersi, seguitando coi pochi suoi superstiti a battersi con bombe a mano e colla baionetta, finchè, sopraffatto dal numero degli assalitori e colpito a morte, cadde eroicamente sul campo. Dente del Pasubio, 17-18-19 ottobre 1916».

Registrato a la Corte dei Conti addì 31 gennaio 1918, registro N. 75 Guerra A. M., foglio N. 3».

Un Decreto 7 ottobre 1916 del Comando Supremo ed un Luogotenenziale del 22 ottobre 1916 lo promuoveva «per meriti straordinari di guerra» da Sottotenente a Tenete (pagine 5521 del Boll. U. del M. G., dispensa 94 del 25 ottobre detto anno, decorrenza d'anzianità 26 giugno 1916).



:: Teatro Nostro ::

—*—

Un documento della Autorità Ecclesiastica

Togliamo di peso dalla Rivista Diocesana di Novembre pag. 230.

A proposito di teatrine

Ricordiamo e confermiamo il divieto delle rappresentazioni teatrali di ragazze di Circoli o figlie di Maria ecc. sia miste, sia alla presenza di pubblico misto, specialmente di Circoli maschili.

In pari tempo mentre ordiniamo che i Circoli femminili ecc. tengano le loro rappresentazioni possibilmente di giorno o almeno non più tardi delle prime ore della sera (ore 18 o 19) - facciamo viva raccomandazione perchè anche i Circoli e Ricreatori maschili, specialmente fuori di città, non protraggano le loro rappresentazioni a tarda notte, ma anzi abbiano a terminare — come si pratica con successo in altre città, per es. a Trieste dai benemeriti PP. Salesiani, non mai più tardi delle ore 21.

Il lamento di molti e sensati genitori che cioè si abituino i giovani e in qualche parrocchia anche le giovani a star fuori di casa a oratarda, on è molte volte ingiustificato.

UDINE, Lelio Michelini. — Il 15 ottobre «Buffera» dramma in tre atti dell'Anbroisi; «Marito moderno» monologo; «Consegna di rustare» farsa.

Il 22 ottobre «Pro Bambini di Russia» «Disinganno» commedia in tre atti del Luca; «Un errore di stampa» farsa.

Confronti... eloquenti

Torino. Congresso Eucaristico Piemontese. Folla enorme. Nessun incidente.

Brescia. Congresso cattolico. Folla enorme. Nessun incidente.

Cremona. Feste di S. Omobono. Folla enorme. Nessun incidente.

Roma. Congresso Eucaristico Internazionale. Folla? Centomila in processione, altre centinaia di migliaia che assistono. Nessun incidente.

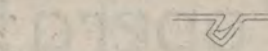
E si capisce. Sono cattolici che inneggiano a Cristo, Signor della pace e restauratore dell'ordine, e l'ordine regna.

Ogni circolo deve ritirare dalla Federazione un foglio-pagella per la sottoscrizione mensile in favore del Congresso Eucaristico. L'incaricato di riscuotere è il depositario responsabile delle offerte raccolte.



e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.



Ahi! Ahi! Ahi!

— Conosci quel signore là? E impiegato al Comune. E' proprio un br'uomo.

— Può darsi....

— Come può darsi te l'assicuro; ed è tanto degnevole, servizievole con la gente che ricorre a lui.

— Sarà....

— E' anche caritatevole.

— Potrà essere....

— E, poi, tanto educato. Un perfetto gentiluomo.

— Ah! questo poi no!

— E' un buon cristiano, ti dico.

— E tanto meno un buon cristiano.

— Ma perchè?

— Perchè? Perchè Bestemmia.

Senti, viveva uno straccione, senza tetto, senza pane. In cerca di elemosina si portò un giorno alla capitale del Re gno, e si fermò davanti al Palazzo Reale. Usò il Sovrano e gli gettò una manciata di monete. Da quel giorno cominciò la fortuna per quel pezzente. Il Re gli pose affetto, lo fece vestire pulitamente; ogni giorno, uscendo a passeggio, gli dava abbondante denaro, e si fermava amichevolmente a conversare con lui. Poi lo chiamò in palazzo, lo fece sedere a pranzo con sè, e giunse fino ad abbracciarlo e baciarlo in fronte.

Ebbene? Un giorno quello straccione varcò il portone della reggia, e si direbbe all'appartamento del Re. Aveva il viso rosso, gli occhi schizzanti fiamme... Fu fermato dalle guardie. E quel miserabile, smaniando come un ossesso, gridò con quanto fiato aveva in gola: **Dite al Re che è un porco, un falso, un ladro, un assassino.**

Non lo avresti cacciato, il miserabile, a morire in una prigione?

— Quello straccione sei tu, se bestemmia. Non avevi niente. Tutto ti ha donato Dio, che ti ha portato un amore infinito. Ti ha stretto a sè con la S. Religione, ti ha baciato nella Comunione. E tu? Per tutta riconoscenza gli urli quei titoli infami. Che te ne pare?

Cifre eloquenti

Dalla relazione del professor Stefanini al recente Congresso Giovanile del Veneto, tenutosi a Vicenza, stralciamo queste cifre che non sono prive d'interesse. I Circoli del Veneto regolarmente costituiti ascendono ormai a 1163, così distribuiti nelle varie Diocesi: Belluno, Circoli n. 25 su 70 parrocchie — Concordia, Circoli n. 59 su 138 parrocchie — Chioggia, Circoli n. 8 su 34 parrocchie — Feltre, Circoli n. 17 su 22 parrocchie — Padova, Circoli n. 282 su 320 parrocchie — Rovigo, Circoli n. 53 su 88 parrocchie — Treviso, Circoli n. 188 su 222 parrocchie — Udine, Circoli n. 95 su 215 parrocchie — Verona, Circoli n. 165 su 215 parrocchie — Vicenza, Circoli n. 203 su 219 parrocchie — Vittorio Veneto, Circoli n. 55 su 150 parrocchie. Ecco la graduatoria in proporzione al numero delle Parrocchie: 1. Vicenza - 2. Treviso - 3. Venezia - 4. Padova - 5. Feltre - 6. Rovigo - 7. Verona - 8. Concordia - 9. Udine - 10. Vittorio Veneto - 11. Belluno - 12. Chioggia.

Cominciano a venire le offerte dei Circoli per i bambini affamati della Russia. Si mandi entro il mese quello che si deve mandare e siano tutti solidali.

REGOLAMENTO

delle Gare di Coltura Diocesane e Regionali promosse dal Consiglio Regionale

(Approvato nella seduta del 30 Sett. 1921; modificato nella seduta del 31 Agosto 1922)

All'opera!

Giovani cattolici, all'opera!
La stagione invernale è sempre stata la più propizia per un lavoro proficuo in mezzo ai nostri circoli; essa quindi deve segnare un grande passo per il movimento giovanile. Già possiamo gloriarci di essere alla testa di ogni altro movimento nel nostro Friuli quantunque molto ancora ci resti a fare per allargare le nostre posizioni, per estendere i quadri della nostra organizzazione. Ma ricordiamoci che non basta reclutare giovani per rendere forte e ben agguerrita la nostra organizzazione; ma dobbiamo anzitutto compiere in mezzo ad essi un'opera efficace di formazione religiosa e morale a base d'istruzione. Dobbiamo formare dei nostri soci, dei veri giovani cattolici, profondamente convinti della loro fede e della loro religione, profondamente istruiti in quelle verità che essi sono chiamati non solo a credere ma anche a difendere da ogni sorte di avversari.

A questo mirano le gare di coltura indette dal Consiglio Regionale Veneto della G. C. e alle quali devono partecipare tutti i nostri circoli, senza distinzione.

Non devono spaventare le difficoltà, che sono in gran parte immaginarie o che con un poco di buona volontà si possono facilmente superare. Non si creda che sia tempo perduto. Istruite, istruite, qualche cosa resterà.

Preparatevi tutti alla gara di coltura: anche chi perde, vince, perchè un premio è assicurato a tutti: quello di vedere il proprio circolo sempre più forte col progredire dell'istruzione religiosa.

Gli schemi

Annunziamo con piacere che il R.mo Mons. Giuseppe Ellero, ha accettato di essere il direttore e la guida delle nostre lezioni di coltura, col preparare gli schemi delle lezioni che verranno pubblicati su «Fiamma Giovanile». Così questi schemi potranno servire agli Assistenti Ecclesiastici per fare le loro istruzioni ai giovani e potranno servire ai giovani stessi per richiamare le cose udite durante la lezione.

I. LEZIONE

Dio

La Religione suppone necessariamente l'esistenza di Dio: essa infatti è il complesso delle verità e dei precetti che legano l'uomo a Dio. Dunque prima di tutto dell'esistenza di Dio.

a) Esiste il mondo. Esso è un complesso di esseri; se noi ascendiamo d'essere in essere dobbiamo fermarsi ad un Essere primo, causa degli altri. (Gli anelli d'una catena che dipendono l'uno dall'altro, ma tutti hanno bisogno di un sostegno.....).

b) Esiste la vita; ascendendo di epoca in epoca ci troviamo in un tempo in la vita non ci appare. Come comincio? Suppone un Creatore.

c) Nel mondo c'è un ordine magnifico..... suppone un Ordinatore. (L'astronomo e il macchinario..... fatto dal caso).

d) La coscienza ha una legge superiore a se; una legge universale che si fa sentire nel cuore di ogni uomo..... Questa legge suppone un Legislatore. (Dialogo tra Federico e l'Innominato).

e) La credenza universale di tutti i popoli civili e barbari nella divinità conferma l'esistenza di Dio.

II. LEZIONE

L'immortalità dell'anima

1) L'obiezione: morti noi tutto è morto, suppone che anche l'anima muoia, cioè sia materiale. Vedremo che no.

2) L'anima compie atti che non può compiere la materia. Vediamo un animale, per es. un cane. Egli vede il padrone e gli dimostra gioia; vede un estraneo e gli abbaia contro. E' intelligente? No. Conosce l'immagine del padrone; quell'immagine si è fissata nel suo cervello e in base a quella opera. Ora l'immagine riflette una cosa o una persona da lui veduta. Non può concepire nulla che non abbia conosciuto coi sensi. L'uomo invece ha in mente immagini che non cadono sotto i sensi; la virtù, la bellezza, il progresso ecc., che si chiamano idee. Come le concepisce? Non coi sensi materiali, ma con qualche potenza che non è materiale: l'anima.

3) Un dotto inglese era solito far una gita in barca ogni giorno e vi conduceva il suo cane. Prima di montare in barca con una spugna puliva la barca.

Un giorno dimenticò la spugna. Fece due gesti al cane, il primo un gesto di pulire la barca, il secondo un gesto che tornasse a casa. Il cane va e porta in barca una spugna. Il dotto riflette: Il cane agisce avendo veduto due immagini: l'immagine del pulire e l'immagine della spugna. E può obbedire, se non avesse trovata la spugna, sarebbe tornato senza nulla. Un uomo invece avrebbe ragionato così: non c'è la spugna; porterà uno straccio, e avrebbe fatto così. Il cane sarebbe stato nell'impossibilità di fare così perchè mancante di ragione.

4) Secondo i doti tutta la materia di cui si compone il nostro corpo si cambia in un dato giro di anni. Eppure abbiamo sempre la coscienza di essere gli stessi. Vuol dire che in noi c'è una parte non materiale che rimane sempre. L'anima.

5) Se l'anima è spirituale non può essere composta di parti, giacchè la materia è composta di parti. Non può dunque morire giacchè la morte è il dissolvimento e la disgregazione delle parti di cui si compone un essere.

6) Il sentimento di giustizia non appagato quaggiù esige un'altra vita ove si avveri.

7) L'onore che tributiamo ai morti chi toccherebbe se l'anima non sopravvivesse?

8) Tendenza indomabile all'immortalità che abbiamo in noi.

9) Dio e l'immortalità dell'anima sono le due verità che costituiscono la Religione naturale, cioè quelle verità che si conoscono con le forze della nostra ragione.

PREMESSE

I Circoli della G. C. devono essere una scuola, scuola della Religione e scuola del sapere accento nella Religione.

Ma scuola non si fa senza emulazione; senza programmi; senza esami e senza premi.

Quindi deve essere determinato un programma di studio, i Circoli dev'essere sottoposti ad un esame ed i migliori devono essere convenientemente premiati.

In questa ovvia argomentazione e il concetto ispiratore della Gara di Coltura.

REGOLAMENTO

a) Generalità

1. - E' indetta annualmente dal Consiglio Regionale Veneto una Gara di Coltura tra i Circoli della Regione.

2. - La Gara Regionale è preceduta da eliminatorie diocesane, che si svolgono a cura delle Presidenze delle Federazioni Diocesane.

3. - La Gara è tra i Circoli; non tra i soci dei Circoli; i premi sono assegnati non individualmente ai giovani, ma collettivamente alle Associazioni che si sono distinte. Sarà cura poi delle Presidenze dei Circoli premiare quelli tra i soci che si sono distinti per assiduità profitto di studio, e che hanno contribuito più degli altri al successo della loro associazione.

4. - I Circoli concorrenti sono divisi in due categorie: a) Circoli composti prevalentemente di operai e contadini; b) Circoli composti prevalentemente di studenti e professoristi.

La Presidenza Regionale giudica quale delle due categorie debba essere assegnato ciascun Circolo concorrente. Per ciascuna delle due categorie si fa una speciale graduatoria di merito.

5. - La Gara Regionale si svolge per mezzo di esami su argomenti che sono fissati dal Consiglio Regionale.

Gli esami sono orali per i Circoli della I. Categoria (operai e contadini) orali e scritti per i Circoli della II. Categoria (studenti e professoristi).

6. - Gli esami sono sostenuti presso la sede del Circolo; collettivamente da tutti i soci o parte di essi.

In ogni caso il numero dei soci che si presentano all'esame non potrà essere inferiore ai due terzi del numero dei soci iscritti al Circolo.

b) Temi di studio

7. - Nella prima quindicina di ottobre di ciascun anno il Consiglio Regionale indice la Gara di Coltura e stabilisce i temi che debbono essere oggetto di studio e di trattazione per quell'anno.

8. - I temi riguardano argomenti vari di carattere apologetico, morale, sociale e politico. Sono scelti col criterio di svolgere nel seguito, di vari anni un corso completo ed organico di studi.

9. - I temi possono essere diversi per le due categorie.

c) Preparazione dei Circoli alla Gara

10. - Appena conosciuti i temi, i Circoli si accingono al lavoro di preparazione, al quale è riservato tutto il periodo invernale. La preparazione si svolge per mezzo di lezioni, conferenze, discussioni, ecc. sotto la guida dell'Assistente Ecclesiastico, e colla cooperazione degli elementi più colti del Circolo.

11. - E' lasciata piena libertà circa il modo e l'ampiezza di svolgimento vari argomenti. Potrà essere adottato come testo di studio, qualche libro di facile apologetica. Si consiglia agli organi Giovanili Diocesani, di offrire schemi pratici per la trattazione degli argomenti proposti nella Gara di Coltura.

d) Eliminatorie Diocesane

12. - Nel mese di Marzo e nella I. Quindicina di Aprile, le Federazioni Diocesane procedono all'esame dei Circoli concorrenti in ciascuna Diocesi, compilano la graduatoria, e procedono per conto proprio alla premiazione dei più meritevoli.

13. - La nomina delle Commissioni esaminatrici per ciascuna Diocesi, gli

esami, l'assegnazione dei punti di merito, sono regolati dalle rispettive Federazioni seguendo norme analoghe a quelle indicate nelle successive lettere e) f) g) h) per la Gara Regionale.

14. - I Circoli riusciti primi nella graduatoria diocesana sono rappresentati dalla Federazione alla Gara Regionale. Il numero dei Circoli che ogni Diocesi può rappresentare è fissato nella proporzione di 1 ogni 80 Circoli regolarmente costituiti (o frazione di 80).

15. - Non oltre il 15 del mese di Aprile ogni Presidenza Federale presenta alla Presidenza Regionale nota dei Circoli candidati alla Gara Regionale, con la indicazione del mese e giorno in cui ciascun Circolo desidera essere esaminato. Si aggiungerà per ogni Circolo un elenco con cognome e nome dei soci che si sottoporranno all'esame, la loro età e professione, e l'indicazione del numero dei soci iscritti al Circolo.

e) Commissioni esaminatrici

16. - Il Consiglio Regionale entro il quindicesimo del mese di Aprile nomina una Commissione esaminatrice per ognuna delle due categorie.

17. - Le Commissioni sono composte di tre membri, che nomina tra di loro un Presidente.

18. - Delle Commissioni non possono far parte elementi interessati alla Gara (Assistenti Ecclesiastici, o membri dei Circoli concorrenti ecc.)

19. - Le Commissioni iniziano i loro lavori che debbono essere ultimati entro il mese di Maggio.

20. - La Presidenza Regionale di accordo colle Commissioni e coi Circoli, stabilisce il giorno dell'esame per ciascun concorrente.

I Circoli che non si trovino pronti all'esame del giorno fissato perde il diritto di concorrere alla Gara.

21. - Nel giorno fissato le Commissioni si portano alla sede del Circolo ove ha luogo l'esame. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico del Consiglio Regionale.

f) Esami scritti

22. - La prova scritta (che ha luogo solo per i concorrenti della II. Categoria precede quella orale e dura non più di due ore. Si svolge sotto la sorveglianza dei Commissari.

23. - Il tema della prova scritta per ciascun Circolo è estratto a sorte tra tre temi fissati dai Commissari precedentemente all'esame.

I temi debbono riguardare un argomento che sia compreso nel programma di studio nell'anno in corso.

g) Esami orali

24. - Gli esami orali si svolgono per interrogazioni rivolte saltuariamente a tutti i soci.

Le interrogazioni sono formulate dai Commissari, ed anche, qualora questi lo desiderino, dall'Assistente Ecclesiastico del Circolo, alle prove non possono assistere persone estranee alla Commissione esaminatrice e al Circolo concorrente.

25. - Le interrogazioni non possono durare di più di due ore.

h) Punti di merito

26. - In base all'esito degli esami la Commissione di comune accordo assegna a ciascun Circolo un punto di merito, disponendo al massimo di punti 125.

27. - Qualora tra i Commissari non si raggiunga l'accordo nell'assegnazione del voto, questo risulterà dalla media dei punti assegnati da ciascun Commissario.

28. - Nel giudizio della Commissione debbono essere saggiamente vagliati tutti gli elementi che concorrono a costituire il merito del Circolo, e deve sempre essere applicato non un criterio assoluto, ma relativo alle particolari condizioni d'ambiente alla professione degli esaminati, al loro grado di Coltura e a tutti quegli altri elementi che possano rendere apprezzabili anche risultati minimi ottenuti in circostanze

Le nostre Cronachette

Sottofederazione di Udine

UDINE. S. Nicolò. — Togliamo dal Bollettino della Parrocchia:

«Sezione parrocchiale maschile della G. C. I. — Il Cooperatore D. Purino coadiuvato dal carissimo Gigi Feruglio sta lavorando per far sorgere una sezione della Gioventù C. I. anche a S. Nicolò.

Ai giovani che daranno il loro nome a questa associazione il mio amore ed il mio incondizionato appoggio!»

Così il Parroco di S. Nicolò ai suoi giovani, e noi salutiamo con tutto l'entusiasmo, mai spento, del nostro cuore il sorgere di questa nuova sezione giovanile udinese, ringraziando ancora una volta il buon Dio che suscita sempre nuovi propositi e nuovi apostoli per l'idea grande di Don Bosco: salvare ad ogni costo la nostra gioventù.

Se abbiamo sbagliato il bersaglio, ce lo dirà Don Giovanni Bosco in Cielo! (N. d. R.).

UDINE. — Il cronista si lamenta che gli mancano notizie dal R. F. U. dal Lelio Michelini, da Chiavris, ecc.: c'è questa doppia causa: Si scrive troppo e si criticano, si scrive poco e pare che siamo morti; il cronista suggerisce la pratica di star nel mezzo; si dicono cose alla buona, per edificazione, per correzione, e sono tutti contenti. E chi non è contento, vada a dormire. A Udine è purtroppo questa storia: ci guardiamo troppo un con l'altro, quasi non fosse la strada larga e posto per tutti, quasi non fosse lavoro abbastanza per non perdere tempo a far le critiche. Ma siccome è verità di fede diceva quel predicatore che i criticoni sono tollerati da Dio per provare la pazienza dei buoni, allora s'accomodino; io accendo il toscano e..... continuo a criticare anch'io chi non scrive mai a Udine sulla «Fiamma» di Udine.

UDINE. Lelio Michelini. — La sera del giorno 2 ottobre si tenne l'adunanza generale dei soci. Assente il presidente ammalato. L'Ass. Eccl. Don Comelli parlò ai giovani sulle gare di coltura, sulle lezioni catechistiche e sui bambini della Russia a beneficio dei quali, come da istruzioni superiori della G. C. I. venne deliberato di dare un trattamento filodrammatico. Il giorno 8 ottobre numerosi soci si accostarono alla S. Comunione.

La sede è frequentatissima e la fanfara, con l'amorosa guida del maestro Basciù, fa progressi. Fervet opus.

Sottofederazione di S. Daniele

S. DANIELE. Il movimeto giovanile cattolico anche qui comincia ad orizzontarsi seriamente ed a prendere la sua vera via dopo tagli, ritagli e lavate di mani e di viso.

Il socio Polano Enrico (perdonate se sono in ritardo) il 13 ottobre riaprì il ciclo delle conferenze parlando ai compagni di fede sul **Rispetto umano**, fu ascoltato con vera deferenza ed applauso calorosamente persino dall'Assistente Ecclesiastico.

Venerdì 27 ottobre ecco un'altro bravo socio che risponde al nome di Luigi Pecile (quel tale abituato alle tombole in bicicletta) tenere una bella conferenza semplice piana, ma adattata ed efficace, sulla condotta del **Giovane cattolico**.

Ma questo non basta, d'ora innanzi ad ogni adunanza sentiremo parlare altri soci che sentono il dovere di rendersi apostoli dell'ideale.

Domenica 5 novembre la cittadina di S. Daniele fedele alle sue tradizioni patriottiche diede una solenne affermazione dei suoi principi.

Alle 9 ant. Mons. Arciprete celebrò in Duomo una Messa da Requiem in

suffragio dei caduti in guerra. Alle 10 precise in Piazza V. E. i formò il corteo pel cimitero sotto la pioggia serosciante con le bandiere e Ghirlande del Municipio, delle Scuole e di tutte le altre Associazioni del paese. Al Cimitero parlarono il Sindaco comm. Ronchi, ed il dott. Faroni.

Il Circolo Giovanile a manifestazione finita volle fermarsi a recitare un De profundis ai morti per la patria. Salve di cuore o compagni S. Daniele, così sempre: lavorate, agite, parlate, propagate, ma sopra tutto pregate; questa è la nostra arma, la nostra base, il nostro sostegno.

VILLANOVA. — La popolazione di Villanova ben disposta in corteo con in testa la locale fanfara, Domenica 5 novembre partendo dall'**Asilo Infantile** portò il suo tributo di riconoscenza e di propositi forti e buoni per la grandezza d'Italia. Il Circolo Giovanile cattolico si fece notare per la sua disciplina e serio comportamento in tale circostanza. Ci dispiace non poter registrare a puntino lo svolgersi della cerimonia perchè non ci fu possibile rimanere ad assistere, il fatto è che l'atto di pietà dell'gioventù cattolica di qui fece buona impressione alla popolazione che giustamente guarda ed anima. Bravi! Così!.... Ora e sempre.

Sottofederazione di Mortegliano

MORTEGLIANO. Sala dei giovani. — In quattro e quattro otto mi hanno costruito su, nel centro del paese, di fronte al Duomo famoso, un colossale teatro-salone, capace di solo mille persone, secondo tutte le ultime esigenze architettoniche ed igieniche moderne.

Lungo un centesimo. E' ultimato, sta bilito, smaltato. Trionfo della carità, Don Buiatti a prender ghiaccia e menar la carriola, a maneggiar sacchi di cemento, e blocchi e travi.

Don Buiatti rinuncia alla paga del cappellano, manda a spasso la sorella inserviente, va a pranzo e a cena, per turno, di carità, per le famiglie. Chi può resistere? Le parole muovono, gli esempi trascinano, per la sala dei giovani.

E tien due oncie di bachi, cui han dato da mangiare i buoni Morteglianesi, per la sala dei giovani!

Lavorio di Provvidenza; sfida alla Provvidenza, che corrisponde..... divina mente.

A Don Buiatti, spaventato, gli domando con che prudenza imprende opere così grandiose, in un paese smunto, dall'interminabile Duomo non ancora ultimato, risponde: — Ha paura far dei debiti- Vuole avere denari ad prestito mi dica..... quanti ne vuole?

LAVARIANO. Benefattori del Circolo. — Sebbene alquanto in ritardo, pure vogliamo ringraziare, qui pubblicamente quelli che, animati dal nostro stesso spirito, cercano di confortarci ed aiutarci anche materialmente. Il primo benefattore fu il nostro Reverendissimo Sig. Parroco Don Sebastiano Ferino che volle giorni fa lasciare una generosa offerta per il nostro Circolo. Un altro generoso benefattore e degno della più grande nostra gratitudine fu il Sig. Madrisotti Vittorio.

Passando una sera davanti la nostra sede volle entrare: i Giovani tutti lo accolsero con un sorriso quasi volessero ringraziare il simpatico loro ammiratore che si è degnato visitare la loro sede, portando seco parole di incoraggiamento e di ammirazione nei lavori che i giovani del circolo si sono presi a carico di eseguire, oltre a questo volle lasciare una generosa offerta per i bisogni del nostro Circolo, il quale i giovani tutti con cuore grato e riconoscen-

te ringraziano i loro benefattori del loro atto generoso.

Serata d'addio. — Dopo aver consacrato le vacanze autunnali alla formazione ed allo sviluppo del nostro Circolo «S. Paolino», il nostro amico chierico Degano Rodolfo, ci ha lasciati per attendere agli studi, ma prima volle dare l'addio ai suoi giovani che tanto ha amato e che ama e dai quali è infinitamente riamato. I soci e la Presidenza erano al completo tutti portanti il proprio distintivo. Ed appunto prese lo spunto dalle lettere iniziali: «P.A.S.», per incitarmi vieppiù alla Preghiera all'Azione fervida, a spirito di Sacrificio, collegando col suo saluto d'addio.

Rispose il Segretario Del Abbato Francesco con parole opportune esprimendo il sentimento della presidenza e dei soci all'amico carissimo che ci lasciava.

Ora anche dalle colonne della **Fiamma** giunga a lui che ha tanto fatto per noi un solenne ringraziamento, e di serene gratitudine, auguri a lui di un prossimo ritorno in mezzo a noi.

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO. Commovente saluto. — L'altra sera il Circolo Giovanile di Tarcento ha dato il saluto ufficiale di commiato al carissimo giovane sig. Mulatti Angelo di qui, il quale domani abbandonerà la sua famiglia e la sua cittadina per consacrarsi a Dio in qualità di aspirante Missionario. In quella occasione parlarono il Presidente del Circolo sig. Pividori Antonio — studente universitario —; il sig. Paoloni Giovanni che, quantunque anziano, porta sempre il prezioso contributo del suo entusiasmo giovanile e la sua fervorosa attività al nostro Circolo e l'Assistente Ecclesiastico sig. Don Giuseppe Piccini. Per amore di brevità non riassumiamo i loro discorsi che furono accolti con profonda commozione da tutti i presenti e specialmente dal festeggiato sig. Mulatti. Egli si alzò e ringraziati tutti gli amici dell'affetto che sempre gli dimostrarono disse che finalmente il giorno tanto desiderato della partenza era giunto. Ricordò come il desiderio di abbandonare il mondo e di darsi a Dio nelle Missioni fosse stato sempre il suo ideale, conservato anche in mezzo a tanta corruzione del secolo. Si raccomandò infine alle preghiere dei compagni augurando ai medesimi di continuare sempre con coraggio e con costanza per le vie del bene. Il suo desiderio venne accolto ad unanimità e — su proposta di D. Bosco — si stabilì di solennizzare la data della sua partenza con l'assistere tutti i giovani ad una S. Messa secondo la sua intenzione. E questa mattina prendemmo parte a quella commovente cerimonia e pregammo per il nostro amico e compagno carissimo Angelo Mulatti.

Che Iddio lo benedica e faccia sì che le sue preci fervorose e gli esempi di vita buona da lui a noi lasciati abbiano di riuscire a vantaggio morale del nostro Circolo e del nostro paese.

Sottofederazione di Tricesimo

TRICESIMO. Trionfo giovanile. — Nella vicina Ara si svolse domenica scorsa un riuscito convegno di giovani cattolici, in occasione della benedizione dei vessilli della Pia Unione delle Figlie di Maria e del Circolo Giovanile di quel luogo.

Verso le 13 giungono a gruppi i giovani dei Circoli dei paesi circoscriventi quali Tricesimo, Reana, Tavagnacco, Vergnacco, oltre alle giovani dei Circoli e Figlie di Maria di Tavagnacco e Tricesimo.

Notiamo una rappresentanza della sottofederazione giovanile di S. Daniele con bandiera, la «F. U. C. I.» con gagliardetto, oltre la bandiera della Federazione Diocesana.

Dieci bandiere sventolano sopra oltre 200 giovani cattolici. Sotto l'atrio prospiciente la Chiesa, ha luogo verso

difficili e con grande dispendio di attività.

29. - La Commissione esaminatrice della prima categoria dei 125 punti a sua disposizione ne assegnerà: a) da 1 a 25 per il numero e la professione dei soci studenti e professionisti in confronto agli altri, ecc.; b) da 1 a 50 per l'ampiezza e chiarezza nella trattazione degli argomenti; c) da 1 a 50 per la sicurezza e la prontezza dimostrata dai soci nelle risposte (maggior merito sarà assegnato ai Circoli che sieno stati interrogati dalla Commissione più che dall'Assistente Eccl. a quelli i cui soci abbiano dimostrato di rispondere a senso e non ha memoria, ecc.).

30. - La Commissione esaminatrice della II. Categoria dei 125 punti a sua disposizione ne assegnerà:

a) da 1 a 25 per il numero e la professione dei soci esaminati (si terranno presenti particolari difficoltà d'ambiente; si calcolerà la percentuale dei soci studenti e professionisti in confronto agli altri, ecc.).

b) da 1 a 50 per il valore della prova scritta.

c) da 1 a 50 per il valore della prova orale.

31. - Assegnato a ciascun punto di merito, le Commissioni formano le graduatorie e riferiscono alla Presidenza Regionale.

32. - Il giudizio della Commissione è inappellabile.

i) Premiazione

33. - Ai Circoli primi nelle graduatorie delle due categorie è assegnato un trofeo del Campionato Veneto di Cultura.

E' loro conferito il diritto di pregiarsi del titolo: «**Vincitore del Campionato Veneto di Cultura**» e spettano loro i posti di onore in tutte le manifestazioni Diocesane e Regionali della Società della G. C. I.

34. - Ai Circoli che seguono nella graduatoria sono assegnati ricchi premi di medaglie, diplomi secondo il punto di merito.

35. - La consegna dei Trofei e degli altri premi è fatta al Presidente e all'Assistente Eccl. dei Circoli, con cerimonia solenne, che ha luogo nella città capoluogo della Diocesi cui appartiene il Circolo vincitore del Campionato di categoria.

IL CONSIGLIO REGIONALE

UN NUOVO LIBRO DI G. D'ANNUNZIO

Nuovi orizzonti?

Il libro sulla bontà esce in questi giorni, edito dall'Editore Zanichelli, ma, diversamente da tutte le altre pubblicazioni del Poeta avrà libera la riproduzione, perchè il Poeta intende fare opera di propaganda particolarmente nel popolo, e, lontano dalle sue antiche teorie del superuomo pare si ispiri, ad un più cristiano senso di umana e patria carità.

Il libro è stato concepito e scritto dopo l'ultima malattia di D'Annunzio e si accerta, da chi è intima amicizia con il Poeta che altri libri siano in preparazione: sta di certo che la convalescenza segna, in Gabriele D'Annunzio, una moltiplicata intensità di lavoro.

E la sua visita a Maguzzano? Preferiamo mantenere il silenzio, per ora: lasciar fare a Dio tanto nel giudicare, come nell'agire.

A noi sta solo il dovere di sperare e di pregare. Con caritatevole rispetto delle anime che sono monopolio solo d'Iddio!

Per le Scuole serali

Raccomandiamo vivamente il testo nuovissimo: «... **A Scuola Serale**...» del nostro amico friulano G. Picotti di Buttrio - edito dalla Libreria Udinese, Via della Posta 17, Udine. Prezzo L. 7.

le ore 14 la benedizione dei vessilli, impartita dal Pievano di Tricesimo, Cav. Dott. M. dall'Ava il quale rivolge ai giovani ed alle giovani presenti, un saluto e l'incitamento a condurre una vita cristiana traendo l'esempio da S. Luigi Gonzaga e dalla S. Vergine.

Parla quindi Virginio Castellani, oratore ufficiale. E' impossibile fare anche l'riassunto del magnifico discorso che fu esaltazione del Giovane Cattolico in guerra, incoraggiamento ai presenti di difendere le bandiere, segnale della Fede Cristiana, invito a tutti di lavorare strenuamente onde si risvegli la sopita Religione di Cristo, unica speranza ed unica garanzia di pace e di affratellamento dei popoli....

Il discorso, interrotto sovente da applausi, viene alla fine salutato da una lunga, cordiale ovazione.

Porta quindi il saluto della Federazione Diocesana il sig. Franceschini; per la Sottofederazione di S. Daniele, il sig. Violino, per la F. U. C. I. lo studente universitario L. Feruglio.

Anche il sig. Maruzzi Francesco del Circolo di Reana leva un inno alato alla Fede Cristiana, cui i giovani cattolici sono i ponieri. Tosolini, presidente del Circolo di Tricesimo e di Ara, ringrazia gli oratori e manda un entusiastico saluto ai giovani intervenuti.

Dopo il vespero, seguì la processione magnifica ed interminabile alla quale parteciparono tutti i giovani e le giovani con i loro vessilli. La banda di Tricesimo intermezzò i canti religiosi con ben eseguita musica.

Subito dopo l'apoteosi, tutti i giovani ripartirono, che già ammontava, con in petto l'entusiasmo più sano.

Notato il particolare: Un centinaio di giovani cattolici di ritorno da Ara, vollero fermarsi da Boschetti a bagnare un po' l'ugola indi attraversarono il paese, in corteo ordinatissimo, al canto dell'«Avanguardia giovanile».

I cittadini si fermarono ammirati. Tricesimo è ancora profondamente cristiana.

A epilogo degnamente la magnifica giornata la Compagnia Filodrammatica «G. Ellero» rappresentò, davanti a numeroso pubblico, il bozzetto «Satanal» la commedia «L'Oca» e la farsa brillante «In Pretura».

Tutti gli attori vennero calorosamente salutati da battimani alla fine di ogni atto.

Vitagiovanile. — Venerdì e Sabato sera i giovani di Fraelacco e di Tricesimo, si riunirono per trattare la questione dell'insegnamento religioso nelle nostre scuole.

Un gruppo di giovanotti venne incaricato di presentarsi nelle famiglie del Comune per incoraggiare i genitori ad esigere che ai figlioli venga impartito tale insegnamento e far firmare agli stessi un apposito modulo.

Venne deciso inoltre di fare una S. Comunione collettiva nel giorno dei Santi.

Sottofederazione di Fagagna

Primo convegno dei Circoli federati. — Glaucò può star contento. Siamo di ieri, e, come i pulcini appena sbucati dal guscio, cominciamo a saltellare, a beccare. L'amico G. V. pure può star contento. Questa volta tutti i Circoli della sottofederazione si sono fatti vivi. Anche quel di Silvela — il neonato — pur avendo la Sagra, inviò alcuni soci. Anche la lontana... acefala... S. Margherita, anche Tomba; sebbene il presidente Tessitori fosse trattenuto a Udine per il congresso... presidenziale.

Erano stati invitati con circolare in modis et formis:

La IV domenica di ottobre a Fagagna si celebra la festa di due martiri giovanetti, patroni del Circolo; tutta la plaga vi doveva convenire per una gita sociale; per riconoscersi la prima volta, per cominciare.

Oratore, anima del convegno: D. Buiaffi.

E vennero, nonostante il tempo cattivo. Un corteo di 130 giovani. Una splendida funzione in Chiesa, con parole ancora più splendide del sultodato. Poi convegno nel salone della Casa della Gioventù, che i giovani di Fagagna avevano addobbato di bandiere e di verde.

Si canta l'inno dell'Avanguardia, si gridano tutti gli evviva, anche quello di nuovo conio alla **blave di Morteau**; poi l'Assist. Eccl. D. Barbina in sostituzione del Presidente sottofederale assente, saluta plaudendo i convenuti augurando novella vita ai Circoli federati, e dà la parola a D. Buiaffi.

Povero diavolaccio! Con quel vento infernale aveva fatto una tremenda volata in bicicletta... con tombola in quel di Pasiano. Giunto sfinito, fasciato... aveva ritrovato tutto il suo brio in mezzo ai giovani. E parlò magnificamente sulle tre parole-programma: **Preghiera, Azione, Sacrificio**. Poi cantò, urlò, fece il diavolo in mezzo ai giovani che gli si precipitarono attorno, commossi, allegri, entusiasti.

Inizio più bello e promettente non poteva avere, la nuova sottofederazione.

PALAZZOLO. — Anche qui una conferenza... rubata a quell'anima irrequieta di D. Masotti. Egli giungeva a notte da un giro di propaganda. Ci diceva che poco prima aveva visto il Circolo di Preconico e sulla piazza, sotto le stelle, aveva parlato di unione e di concordia.

Nella canonica di Palazzolo sentì a cantare. Erano i giovani; volle vederli, e il Cappellano volle che parlasse.

Ecco, la conferenza rubata, ma bella, semplice e pratica.

I giovani erano pochini, ma sono vere promesse e poi, ne siamo sicuri, cresceranno di numero, di forza, di fede.

Quando cadono le foglie...

Cadono le foglie. Riposo della natura. Riposo dell'uomo. In Friuli la sera si va in file, a sta su. Le donne a lavorare. Gli uomini a chiaccherare.

E noi giovani? Anche noi in fila a chiaccherare? Il tempo è oro. Utilizziamolo. Fino ad oggi abbiamo lavorato col corpo, riposato colla mente. Da oggi lavoriamo colla mente, riposiamo col corpo.

L'Assistente Ecclesiastico ci aspetta in canonica, nella sede del Circolo, al teatro. Andiamo là. A studiare, a lavorare, a imparare, a prepararci alla vita. Sicuro. Col nostro Assistente in tutti i modi ci prepariamo alla vita. Nella fatica e nel divertimento, nel dolore e nell'allegria, sui libri e nelle conferenze, nel canto e nel suono, in chiesa e sul palco del teatro. Sempre, dovunque. Perciò con lui. Puntuali, obbedienti, amorosi. Perdoniamogli se gli sfugge una parola, un moto d'impazienza che ci riuscisse amaro. Non risentiamoci. Se comprendessimo l'immensità del suo sacrificio! Per noi! Diciamogli che siamo famelici. Che è istrucita. Che ci spezza il pane della verità. Che ci mostra la vera della vita, la via del cielo. Contro i bestemmiatori di Dio. Contro i soppiantatori della sua Chiesa. Contro i negatori dell'unico ideale. Che ci dia luce contro i figli delle tenebre. Poiché è l'ora di Barabba. E' la loro ora. Tenebre e odio. Per vincerli bisogna prepararsi. Pregando, lavorando, sacrificandoci.

Diciamolo. Il sacerdote ci mostrerà la croce. «In hoc signo vinces». Lì la vittoria.

Se i presidenti

SOTTOFEDERALI si impegnano a mantenere le loro promesse del 22 Ottobre p. p. di visitare i circoli, di distribuire le tessere (a vista) a lire 2.25, a versare a tassa globale, noi assicuriamo il movimento giovanile per... 225 anni!

ATTI UFFICIALI

Convocazione dell'Assemblea.

Il giorno 19 novembre, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese (g. c.) è convocata l'Assemblea Generale dei Presidenti dei Circoli giovanili con il seguente

ORDINE DEI LAVORI

Ore 9 e mezza - Verifica dei poteri.
Ore 10 - a) Apertura del Congresso; lettura adesioni ecc.
b) Relazione annuale del Presidente.
Ore 12 e mezza - Banchetto sociale.
Ore 14 - a) La questione slava.

(relatore ing. NINO MANTOVANI).

NB. - All'Assemblea possono partecipare tutti i soci muniti di tessera con diritto alla parola. Hanno diritto di voto soltanto i rappresentanti dei Circoli Federati che hanno ritirate le tessere del 1922.

Ogni Circolo ha un solo rappresentante. Se questo è il Presidente la sua delega sarà firmata dall'Assistente Ecclesiastico del Circolo e da due Consiglieri. Se il rappresentante è un altro Socio la sua delega sarà firmata dal Presidente e dall'Assistente Ecclesiastico. Con ciò si stabilisce che ogni rappresentante non può avere che una sola delega soltanto e per il proprio Circolo.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

E la giustizia?

Ci sono ancora molti, i quali non hanno pagato i loro debiti.

Hanno ricevuto e letto, forse con gusto, il nostro giornale per un anno intero, ed ora non si ricordano di inviarcì le 5 lirette d'abbonamento.

Noi non abbiamo mica il Comm. Lombardo che ci dia i milioni, sapete! E' un dovere di giustizia, cari miei; potete respingere il giornale a febbraio! Capite ci sono anche di questi, oggi!

Povera giustizia, sei un nome per qualcheduno!

"FIAMMA GIOVANILE" nel 1913

«Fiamma» vivrà. Abbiamo un piebisito di simpatie. Conformemente alla deliberazione dell'ultimo Consiglio Federale rimarrà ancora quindicinale.

Invitiamo perciò tutti i giovani cattolici Friulani a voler rinnovare l'abbonamento entro il corrente anno, sia per esigenze amministrative, sia per evitare di vedersi scapso l'invio del Giornale. Raccogliamo in ispecial modo ai Circoli, ai quali siamo disposti ad usare le maggiori facilitazioni. Ogni Circolo dovrebbe prenotare tante copie quanti sono i soci iscritti, così si manderebbe avanti il giornale.

Riguardo al pagamento per questi abbonamenti collettivi, l'amministrazione è disposta ad accettare dei pagamenti trimestrali posticipati, contro una dichiarazione firmata dal Presidente ed Assistente Ecclesiastico, con la quale il Circolo fa una conveniente prenotazione di copie che si impegna a ritirare per tutto il corso dell'anno.

Con l'abbonamento collettivo il giornale viene a costare L. 5. L'abbonamento isolato costa L. 6 per un anno, L. 3 per un semestre, L. 1.50 per un trimestre. Gli abbonamenti non si ricevono che fino alla fine dell'anno.

Ma cari amici nostri, ricordatevi che bisogna addirittura **TRIPPLICARE** la tiratura. Il giornale miglierà ancora; intorno al Direttore si va organizzando una famiglia di redazione.

Presidenti dei Circoli all'opera.

Le promesse belle di un giovane udinese

Le promesse vengono dal carissimo Feruglio Luigi che frequentò quest'anno l'Istituto Cattolico di Scienze sociali di Bergamo, (fondato da Medolago Albani, sotto il patronato di Pio X) ripartendo una splendida votazione finale (27 su 30). Il corso comprendeva sociologia - Economia politica - Pedagogia sociale - Apologetica superiore - Cooperazione. (Per informazioni rivolgersi a Feruglio).

Vivissime congratulazioni al carissimo amico che si prepara con uno studio profondo e faticoso a dar lustro alla gioventù friulana.

Piccola Posta di Glaucò

Cassacco - Grazie infinite di tutto.
Cav. Spighi - Montagnana - Grazie sua carolina. Spedisce vaglia. Saluti cordiali e grazie sua amicizia.

Sammardenchia - D. Fasiolo - L'aspetto in casa per comunicazioni.

Palazzolo dello Stella - Mi hai saldato tutto?

Cussignacco - Si dorme o si lavora? Nessuna corrispondenza per il giornale?

Pozzecco - Come sopra.

Valle - In ritardo ti rispondo che ho prescrizione della tua affettuosissima - che stamperò in *tempore opportuno* - che tu devi continuare a pregare per le sane tue idee.

Maiano - Tu mi domandi a chi tocca proporre l'Assistente Eccles. da nominarsi dall'Autorità. Non c'è legislazione in materia. L'Assistente Eccles. è nominato dal Parroco, quando il parroco è il fondatore del Circolo, e la nomina è validata dalla R. Curia e dalla Federazione - oppure è il Circolo che propone una persona all'Autorità Ecclesiastica locale.

Vernasso - Grazie nuovi abbonati.

Bertiolo - Grazie infinite sua affettuosa accoglienza. Saluti ai nuovi amici. Mi raccomando l'abbonamento almeno a 10 «Fiamme»!

Zanini - Treviso - Grazie, pubblicherò, e cambierò indirizzo. Don Angelo ricambia.

Talmassons - Tu vedi il mondo più brutto di quello che è; bisogna aver pazienza. Ti mando quello che tu domandi.

Osoppo - In parte la tua proposta è buona; ma capirai bene che anche la qualità dei caratteri contribuiscono all'effetto. Riguardo alla drammatica, son cose che succedono a tutti. Io sono sprovvisto di tutto - cioè mi hanno portato via tutto colla promessa di non ritornarmi nulla - la ultima roba l'ho prestata a Pozzuolo.

Milillo - Bologna. Grazie affettuose del saluto e arrivederci.

B. G. Marzini - Ricevuto vaglia. Grazie.

Lavariano - Grazie infinite della vostra offerta.

Nussi Giusto - Anche Coseano si sveglia! Grazie abbonamento.

Quala - Causero - Fate propaganda se volete che vi inviti a... pranzo anch'io.

Mortegliano - Buono... il formaggio, ma il tuo cuore est a longe da noi. Finisci l'asilo e torna a noi!

Cortale - C. P. Bravo. Grazie!

Vernasso - Agli amici di Vernasso una sola parola: Bravi e avanti!

Rag. V. G. - Aspetto lista offerte giornale. Tanto occupato? *Attende tibi et lectioni.*

Tarcento - Le dieci copie di rivendita si devono pagare volta per volta come fa Lavariano e Campofornido.

S. Daniele - Ut supra.

— **Da Fara Francesco**. Ti ringrazio tuoi saluti affettuosi, ma è il tuo indirizzo?

P. G. Seminario - Di' agli amici che preparino il nuovo abbonamento risparmiando i pettorali!

Pulcino - Grazie infinite bellissimi splendidi articletti per *Fiamma*.

Tricesimo - Noi manderemo 10 copie settimanali di rivendita, ma ti prego dirmi quale nota di conto devo farti, perchè non ne so niente.

GIOV. MARIA LENDARO pittore.
FELETO UMBERTO

Stendardi, Gonfalon, Bandiere, Gagliardetti, ecc. a prezzi convenienti.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile
Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino